

La POTENZA VOLLEY del

periodico a cura del
Comitato Provinciale FIPAV di Potenza



Qui palestra Racioppi Terzo giorno di festa

Sabato 4 giugno, eccomi giunto al mio terzo giorno di festa; mi preparo a scrivere il mio ultimo pezzo, la mia ultima pagina di un diario lungo tre giorni, un piccolo racconto che ripercorre le mie dieci partite di queste finali nazionali maschili under 16 di pallavolo. Come ogni fine viaggio che si rispetti ecco accavallarsi nella mia mente tantissime immagini, centinaia di fasi di gioco esaltanti, tutte accomunate dal clima festoso che ha accompagnato questo importante evento sportivo. Tra i rumori del tifo e dei rimbalzi della palla schiacciata o palleggiata, tra i fischi delle scarpette sul parquet o sul gommato delle palestre, l'unica cosa che posso fare ora è fermarmi, chiudere gli occhi e applaudire tutto ciò a cui ho assistito in questi giorni. Un applauso alle famiglie che hanno seguito e incoraggiato i ragazzi; genitori protagonisti di un tifo pulito, portatori sani di una gioia e di una

passione coinvolgenti; senza di loro onestamente non credo che le palestre sarebbero state così piene. Un applauso all'organizzazione che con le dirette via internet ha potuto rendere visibile ogni partita a chiunque fosse interessato e che con il progetto eco volley è riuscita ad unire lo sport all'ecosostenibilità ottimizzando spazi e trasporti. L'applauso più fragoroso, però, va fatto a tutte le squadre partecipanti, a tutti questi ragazzi che hanno dato spettacolo con le loro capacità tecniche, atletiche e con la loro passione incontaminata. Tutti loro, dal primo dei titolari alla riserva che non ha giocato nemmeno un minuto, hanno dato lustro a questo sport e solo grazie a loro è stato possibile realizzare tutto ciò. Alla prossima festa allora...

Vincenzo Santangelo



In questo numero:

Terzo giorno di festa	1
Cuore di mamma	2
Volley, fortissimamente	3
La rete dopo la tempesta	4
Grazie ragazzi	5

Ferrovie Appulo Lucane

Potenza in



FINALI NAZIONALI CAMPIONATO U16 MASCHILE

2-5 Giugno

Aggiornamenti in tempo reale su:

www.potenzainvolley2011.it

Qui PalaPergola Cuore di mamma

Ho sentito una mamma canticchiare una canzonetta alla sua bambina, stamane sugli spalti del Pala Pergola, che faceva così: "Nei tuoi sogni c'è la pallavolo-credici Mimi-tu sei tutta pallavolo-Non è più un sogno, adesso è realtà-giochi a pallavolo-salti spicchi il volo-la tua schiacciata più forte che mai-è dinamite vedrai-che colpo geniale, sei già in nazionale". La piccoletta era entusiasta e sventolava una bandiera, dei colori della squadra del fratello, prima della partita delle 10. Volley Milano contro Bre Banca Lannuti Cuneo. Pochi ricorderanno lo stornello in questione, forse perché quando è arrivata in Italia dal Giappone nei mitici anni '80, Mimi si trovava di fronte due imbattibili rivali. La coppia di cartone più popo-

lare dopo Licia e Mirko, che ha fatto crescere intere generazioni con il sogno del volley: Mila e Shiro. Mimi Ayuhara studentessa del ginnasio e la sua unica passione: la pallavolo per l'appunto. Capitano

della squadra del liceo, viene scelta per far parte della nazionale juniores. Dopo essere entrata nella squadra della sua scuola, il Fujimi, riesce a imporsi grazie alle sue straordinarie capacità e viene scelta come capitano. Porterà per due volte la sua squadra in finale nel torneo nazionale scolastico. Poi la nazionale juniores e infine la nazionale maggiore. Quello che accomuna Mimi ai giovani atleti in finale quest'anno a Potenza è un po' l'età e lo spirito di gioco; competizione e antagonismo è ovvio non mancano ma sicuramente c'è anche tanto sano coinvolgimento sociale, senso pro-

fondo dell'amicizia che lega i giocatori e la stima reciproca ad avvicinare perfino atleti di squadre diverse. In fondo guardateli. Sono anche loro come la protagonista del cartone animato, ragazzi normali, studenti di liceo, dal volto ancora "bambino". Ma affrontano competizioni, cariche di adrenalina e antagonismo da veri atleti professionisti. Supportati nelle loro imprese, dalle famiglie. Sono tutti cuori di mamma. E di nonna anche. Meriterebbero una coppa anche loro. Potete immaginare quanta passione, carica e grinta hanno messo in valigia per venire qui. Potrebbe bastare come carburante per farle tornare a casa. Materdomini Volley.it Bari contro Black Lions Volley Napoli. In prima fila a seguire la palla centimetro per centimetro, la

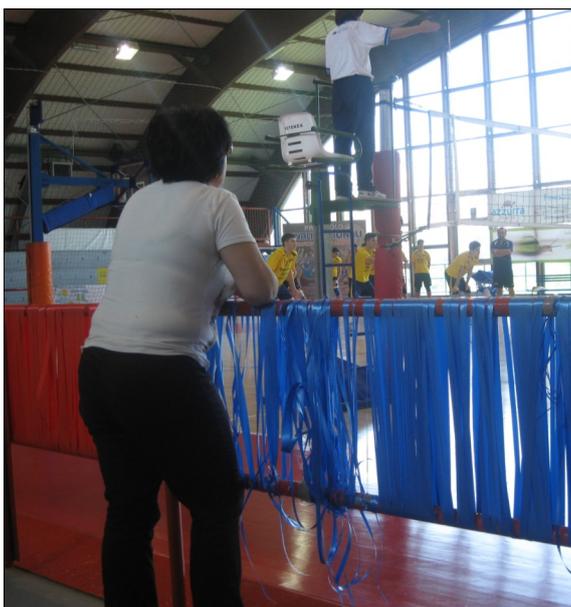
mamma di uno dei leoni, una simpatica signora dall'occhiale rosso. Agguerrita e attenta quassuquainto l'allenatore. Più in alto sugli spalti del Bari, seduta su una sedia di plastica c'è la nonna più sportiva d'Italia. Im-

possibile non fare caso al suo sguardo da lince, che nonostante la visuale ridotta, l'età, e l'assenza di occhiali sul dorso del naso, permetteva alla simpatica nonnetta di



applaudire o sbuffare mostrando per giunta una reale conoscenza delle regole e degli schemi di gioco. E così tante mamme e nonne, papà e nonni, fratelli e zii, famiglie che si allargano e diventano clan di squadra. A tifare con il cuore per i preferiti c'erano anche i parenti degli atleti della Pallavolo Padova Messtrino, in competizione dalle 17 per il 9° e il 10° posto con il Materdomini Bari, e i familiari dei ragazzi del Trentino Volley Tn ai quarti di finale contro quelli del Bre Banca Lannuti Cuneo. E sperando questa notte, la "notte prima degli esami", porti consiglio ai giocatori che domattina disputeranno la finale, auguriamo a tutti di "farsi mandare dalla mamma...a giocare in nazionale" proprio come Mimi.

Mara Risola



MICHELIN

MG Metal Gomme

Vendita Pneumatici Plurimarche ed Assistenza Tecnica Specializzata

MASTRO

Qualità MICHELIN

Qui palestra Caizzo

Volley, fortissimamente volley

Ha confermato la sua leadership di struttura vocata alla pallavolo, assolvendo alla grande il suo ruolo la Palestra Caizzo di Rione Lucania, quella che dagli organizzatori è stata definita "campo B". La possibilità per il pubblico di avere uno spazio comodo per poter vedere le gare, la vicinanza con il cuore della città, hanno garantito sempre una buona cornice di pubblico che ha dato spessore alla manifestazione. Fino alla fine, nonostante il protrarsi delle gare pomeridiane della giornata delle semifinali, visto il prolungarsi delle gare di stamattina su tutti i campi, dure, coriacee e combattute più del solito, per cercare il posto più assoluto nella classifica finale, il pubblico, composto non solo da genitori e tecnici ma anche da appassionati, non ha fatto mancare la sua presenza ed il suo sostegno. E' stato importante il ruolo giocato dalle Società del capoluogo che si sono occupate ciascuna dei quattro impianti: deputate in primis all'accoglienza, sono state per gli ospiti provenienti da ogni dove l'interfaccia sui campi della pallavolo lucana. Alla Caizzo per la storica Asci 91, che vanta al suo attivo diverse Finali Nazionali nel settore femminile, parlano i dirigenti D'Onofrio e Forliano: "Siamo cresciuti anche noi in questi quattro giorni"- dicono- è stata un'esperienza di confronto notevole con realtà diverse, accumulate da una grande professionalità. Riteniamo di aver retto bene all'impatto con una presenza così massiccia di persone e di aver offerto un servizio quanto più



corretto possibile. Pensiamo per esempio alla presenza delle ambulanze e del presidio medico e infermieristico davanti ad ogni palestra: possiamo confermare di non aver visto sempre altrove un "dettaglio" di questo tipo. Certo ci sono tante cose da migliorare che potevano essere fatte ma questi sono ragionamenti a posteriori che possono servire per migliorare in futuro. Noi ci abbiamo messo il cuore e speriamo di lasciare un bel ricordo". Sulla stessa lunghezza d'onda i commenti raccolti in giro, più diretti e decisi da parte degli ospiti, un po' meno da parte dei tecnici attenti, per forza di cose, ad altri dettagli e aspetti del gioco. In questo grande calderone delle Finali già tira infatti aria di "volley mercato": i tecnici osservano

i ragazzi e studiano già per il nuovo anno sportivo, ben sapendo che gli acquisti più difficili sono quelli che si concludono sulle piazze grandi dove "il prodotto di qualità, quello che fa la differenza", non è in vendita semplicemente perché la società di appartenenza non di certo si priva del suo pezzo forte. E di pezzi forti tra questi giovanotti all'opera se ne sono visti tanti e come oggi ricordiamo di aver visto a Potenza il Montali o il Giani ben venticinque anni fa, quando le chiome si saranno riempite di grigio racconteremo di aver visto qualche figura di spicco sbocciare appieno alla vigilia di un'estate potentina targata volley2011.

Anna Maria Pusillo



Qui polifunzionale via Roma La rete dopo la tempesta

Compresi di essere troppo basso per la pallavolo una volta che mi vidi entrare in campo un avversario con la racchetta. La rete è un particolare rivelatore. In questi giorni, su questi campi si vedono tanti ragazzi. Giovani, alti, eleganti e forti. Visi aperti, sguardi limpidi. Sono bei ragazzi e la cosa è evidente. Stamattina tra gli spalti della palestra di Via Roma s'alternavano drappelli di ragazzine. Quattordici o quindici anni, sorridenti, audacemente decise o a tratti impacciate, consapevoli anche loro delle grandi trasformazioni in corso in quella età emozionante e tempestosa, in cui tutto è assolutamente nuovo eppure pare così struggente e definitivo da togliere a momenti il fiato. Guardare i giocatori, le loro evoluzioni e le imprese, la fiera tensione e i giocosi eroici contrasti, scambiarsi commenti non tutti proprio riferibili mettendo talvolta la mano davanti le labbra, sorridere. I giocatori, loro pure lo fanno, e magari ogni tanto - certo, quando si può - in questa palestra assoluta in cui ci sono soltanto loro, silenziosa, tranquilla e fuori del tempo, indugiano o insistono su qualche gesto, caricano qualche movimento. In quell'età la curiosità dell'altro è gioia, tirare fuori il meglio da sé è gioia, apprezzare e sentirsi apprezzati è gioia. La natura della natura è fedele a sé stessa, si riproduce e non si tradisce. Giocare ridiventa giocare: la palla non è il calibro al quale sta legato il punto e il punto non è più lo scopo. La metafora del combattimento si spiega, e così pure si svolge il rito della fratellanza, in campo, declinato con semplici tocchi, veloci scambi di mano, brevi abbracci, versi d'incitamento. Così, per questa via etologica, l'incontro di stamattina tra la Capacense Terrasini e la Taviano Volley Lecce l'ho gustato particolarmente. I ragazzi sembravano veleggiare oltre le preoccupazioni per la classifica e per la prestazione. Mi fa piacere pensare che stessero giocando. Giocando, ecco. Mettendoci impegno, concentrazione, certo, ma pure fantasia, divertimento, spensieratezza. C'era quest'aria da palestra scolastica e schermaglie d'adolescenti, e si rifletteva, per quel tanto che possa mai capirne io, mi



pare anche nel modo di condurre la partita. C'era la forza dei colpi, ma pure l'estro di soluzioni divertenti, c'era il palleggio leggero e insistito come un mosso contrappunto musicale, di qua e di là dalla rete, che andava oltre lo schema dell'alzare, schiacciare, fare muro, battere e ricevere, stare nel perimetro del campo. I ragazzi di Lecce e i ragazzi di Palermo si guardavano gli uni gli altri attraverso la rete. Tiravano oltre la rete e attendevano quello che da oltre la rete veniva. Si intuivano, si sospettavano, direi si spiavano, in una partita finita solo al quinto set, solo all'ultimo punto. La rete, unico elemento immobile. Quando non è un particolare rivelatore la rete continua però ad essere comunque un elemento importante. È ferma. Divide, non decide, no, ma determina. Ed è anche uno specchio. Questi ragazzi si specchiavano gli uni negli altri, si riconoscevano, si divertivano. Non mi sembravano forzatamente proiettati in avanti, nel futuro, verso la finale di domenica o verso qualunque finale. Dopo diversi incontri in cui ho annusato la tensione e l'agonismo, pure nobile tensione e genuino agonismo, squadratezza e scoperto luoghi e situazioni che ai miei occhi e nel mio animo sono apparsi un turbine, un uragano, una tempesta di sollecitazioni,

stamattina mi pare d'essere arrivato nell'occhio del ciclone, nel punto di calma e di quiete, nel luogo del giocare sereno. Non sarà sempre così per questi ragazzi. Anzi non sarà sempre così per queste ragazze e questi ragazzi. Dovranno andare avanti, crescere e lottare. Misurarsi con gli altri e con il mondo, oltre che incontrarsi. Sempre troveranno una rete da superare, sempre avranno un tiro teso da provare o da ricevere, un muro da dover alzare. La tempesta dell'età diventerà furia, poi diventerà calma, ma mai si daranno per vinti, fino all'ultimo punto. La rete è la rete e misurerà i loro sforzi, i loro reiterati tentativi sia di vincere, sia d'incontrare.

Rocco Infantino

azzurra
finestre

Zona Industriale Tito Scalo (Pz)
www.azzurrafinestre.com



Grazie ragazzi

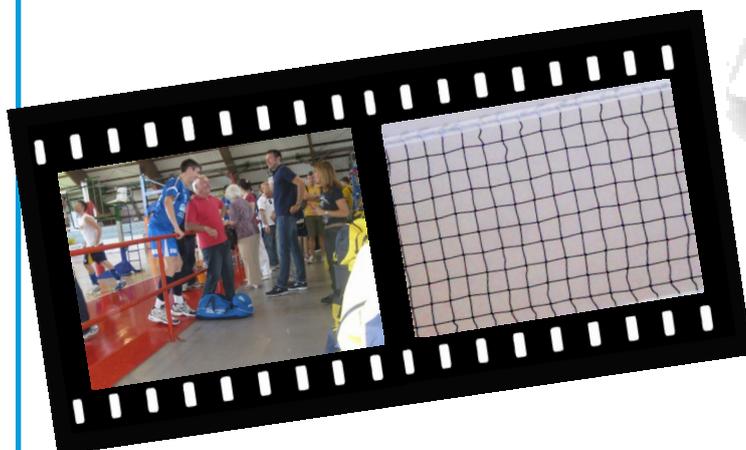
Accanto alle sedici squadre che hanno schiacciato, murato, invaso a rete, esultato a pianto per la vittoria o la sconfitta, alle squadre di genitori che hanno macinato chilometri di autostrada o di strade statali per tifare i campioni, agli organizzatori che fanno le ore piccole da giorni, ai volontari, ai bravissimi tecnici delle riprese audio e video, tecnici e tanti altri, c'è una squadra "nascosta". Piccola perché composta da sole cinque persone, nascosta ai più, alloggiata in una apposita sala fatta di portatili, fili, cavi adsl e apparecchiature del genere. Una squadra che sedeva sempre allo stesso angolo di tavolo, quasi un posto assegnato, e che ha realizzava i suoi punti solo dal tardo

pomeriggio di questi tre giorni fino a tarda serata. E' la redazione de "La Potenza del Volley": Mara Risola, Rocco Infantino, Vincenzo Santangelo e la sottoscritta: di giorno sui campi, a prestare occhi e orecchie a tutto ciò che ha riguardato la pallavolo "non giocata". La sera tutti al Park Hotel dove nasceva, con il preziosissimo aiuto e la competenza grafica di Gianluca Casaletto, il nostro giornale. E' stata un'esperienza particolare: come tutte le cose belle potrà forse avere un seguito, forse si riempirà di altri contenuti. Non lo sappiamo, lasciamo che la vita scorra da sé. Grazie ragazzi, siete stati grandi...

Anna Maria Pusillo



*Un saluto dalla Redazione de
"La Potenza del volley"*



ABBIGLIAMENTO SPORTIVO



GIVOVA

POINT SALA CONSILINA 0975-206159

Arrivederci a prossimo numero



Direttore Responsabile

Anna Maria Pusillo

Editore: FIPAV - Comitato Provinciale Potenza

Via Sicilia snc - 85100 Potenza Tel: 097137123 - Fax: 097135959 mail: potenza@federvolley.it

Registrazione Tribunale di Potenza n. 407 del 17/11/2010

Publicato il 4-06-2011